

## La città

# “Io, prete e il sindaco ok per i giardini ma al Libertà c'è rischio-giovani”

L'analisi di don Francesco Preite  
“La riqualificazione deve essere sociale prima che urbanistica”

### LA SCHEDA

#### LE PIAZZE

Con i 7 milioni del piano Periferie saranno riqualificate e pedonalizzate piazza Redentore, piazza De Nicola e piazza Disfida. Corso Mazzini e via Dante avranno più verde

#### IL PARCO

Sarà realizzato nell'area dell'ex gasometro di corso Mazzini un grande giardino con aree giochi, arena, spazio relax e tavoli per picnic, zone dedicate ai cani

#### FRANCESCA RUSSI

TRE PIAZZE nuove Redentore, De Nicola e Disfida di Barletta; tre boulevard con alberi e aiuole, corso Mazzini, via Fieramosca e via Dante; un grande parco nell'area dell'ex gasometro; un playground per gli skateboard sotto il ponte Adriatico; sette milioni di euro del piano Periferie. E la rinascita della Manifattura Tabacchi che ospiterà il polo scientifico del Cnr (11 istituti e 720 ricercatori), il cercalavoro di Porta Futuro, il mercato di vendita e degustazione di prodotti tipici aperto anche di sera.

Eppure il “masterplan per il Libertà” presentato dal sindaco di Bari Antonio Decaro con il questore Carmine Esposito ai parroci del quartiere non basta. «La riqualificazione crea gli spazi, ma non i luoghi – avverte don Francesco Preite, direttore dell'oratorio dei Salesiani e parroco della chiesa del Redentore – il rischio è che tutte le iniziative rimangano come tante scintille staccate l'una dall'altra senza produrre il cambiamento che auspichiamo».

**Don Francesco, non la convincono gli interventi programmati dal Comune sul rione?**

«Sono opere meritorie su cui c'è un forte impegno dell'amministrazione, soprattutto per rilanciare le piazze come luoghi di aggregazione. Credo però che vada rafforzata anche la riqualificazione sociale e formativa. Al Libertà c'è prima di tutto un problema sociale, non urbanistico».

**Di cosa ha bisogno davvero il quartiere?**

«L'emergenza è legata ai ra-



gazzi senza scuola e senza lavoro sono bombe a orologeria. Sono ragazzi che hanno finito la terza media e non vogliono andare più a scuola: se stanno per strada non possono che delinquere. E allora che serve riqualificare le piazze se poi vengono di nuovo

Dopo la presentazione del masterplan sul rione il parroco del Redentore suggerisce la sua ricetta

vandalizzate e ci troviamo punto e a capo? È una lotta impari. Bisogna dare a questi ragazzi un senso di futuro, insegnare loro un lavoro, dare un'alternativa plausibile. Mancano, in questo piano, le politiche sociali e formative: io sposterei l'asse dai luoghi alle persone, vanno educate prima le

persone».

**Il job center Porta Futuro aperto nell'ex Manifattura Tabacchi non aiuta i ragazzi a trovare lavoro?**

«Porta Futuro favorisce il matching tra domanda e offerta, ma a questo matching il ragazzo deve andare preparato. E il problema è che questi ragazzi non hanno formazione. Ecco perché serve un tavolo di concertazione con Regione Puglia, che ha le competenze, e Comune di Bari, che ha la mappa del disagio, per rilanciare, insieme con le aziende del territorio, la formazione professionale e fare un piano triennale. Servono alternative alle logiche della strada e della delinquenza. Che poi tu voglia abbellire le strade va bene, ma la vera emergenza è questa perché altrimenti dare di più a chi ha avuto di meno resta solo uno slogan».

**E intanto anche la scuola del**

**quartiere si spopola. Perché?**

«La presenza della scuola San Giovanni Bosco è un presidio importantissimo. E siamo molto allarmati perché è a rischio chiusura. Perché i genitori iscrivono i figli nelle scuole del centro ghettizzando ulteriormente i ragazzi

“I progetti sono tutti meritori, ma i ragazzi senza lavoro sono come bombe a orologeria”

della San Giovanni Bosco. L'educazione è una questione di modelli: se ci sono ragazzi che vivono in un contesto familiare normale possono portare modelli positivi a chi vive invece un disagio familiare. Bisogna scongiurare la ghettizzazione. Se dovesse chiudere qui il Redentore rimarreb-



#### IL QUARTIERE

Don Francesco Preite è il parroco del quartiere Libertà di Bari, per il quale il sindaco Decaro ha presentato il masterplan delle opere in programma (a sinistra)

be da solo».

**Non c'è l'intervento degli assistenti sociali per aiutare i ragazzi difficili?**

«Le politiche sociali del Comune sulle periferie sono assenti, non è possibile che poche associazioni riescano a gestire tutto l'universo delle famiglie disagiate. Ripeto, bisogna rafforzare le filiere formative e sociali anche perché l'assistenza va bene fino a un certo punto, noi dobbiamo rendere autonome le persone».

**Nasce proprio per dare un'opportunità ai giovani del Libertà il pub sociale che avete aperto. Come va l'esperimento?**

«Il social pub Lupi e agnelli è un'alternativa alla strada, la notte qui ci sono solo take away, non ci sono posti dove fermarsi e raccontarsi la vita. È anche un modello di autoimpiego per alcuni giovani che si stanno impegnando. L'esperienza funziona anche se stiamo cercando di trovare formule per implementare le iniziative musicali e culturali. Non nascondo, però, le difficoltà di gestione; è comunque una sfida da cogliere e da promuovere ed esportare».

**Quali sono state le richieste dei parroci a sindaco e questore?**

«La richiesta di sicurezza, soprattutto in via Nicolai e via Principe Amedeo. E poi la pulizia: le strade sono troppo sporche e ci sono lamentele continue. La mancata pulizia porta al degrado e peggiora le strade perché il cittadino è portato a sporcare di più. Occorre un'attenzione maggiore sul Libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### LA MANIFATTURA

Nell'ex fabbrica di tabacchi arriva il campus del Cnr: i progetti sono stati presentati in un incontro con i parroci e il questore Carmine Esposito (nella foto)

### L'INIZIATIVA/TORNA L'INGRESSO LIBERO NEI SITI CULTURALI. DA VEDERE I GUERRIERI DI SANDRO CHIA

## Domeniche al museo, gratis al castello e in pinacoteca

PORTE aperte, e gratis che non guasta, nei luoghi della cultura a Bari e in Puglia. L'appuntamento, per domenica prossima, 5 novembre, è con #domenicaalmuseo: l'iniziativa del ministero dei Beni e attività culturali guidato da Dario Franceschini che prevede l'ingresso gratuito nei musei, aree archeologiche e luoghi della cultura statali la prima domenica di ogni mese, a cui aderiscono anche molti musei comunali in tutto il paese. C'è di più che, istituita a luglio del 2014, l'iniziativa ha visto la partecipazione in tutte le sue edizioni di oltre 10 milioni di visitatori nei soli musei statali. A testimonianza che l'ingresso gratuito è riuscito ad avvicinare ai luoghi della cultura uno straordinario numero di cittadini.

A Bari, allora, l'occasione sarà buona, dalle 8,30 alle 19,30, per visitare il “nuovo” castello normanno svevo, il cui primo piano - liberato dagli uffici - inaugurato appena un mese fa dallo stesso ministro Franceschini offre un percorso espositivo inedito per i visitatori. Da scoprire, infatti, ci sono la spilla appartenuta a Bona Sforza e custodita per secoli nella cassaforte del castello, e ora nella Sala dei tesori, mentre nella sala degli erratici lapi-



dei spiccano i due capitelli recuperati durante gli scavi dell'ala Nord del castello. Infine la Sala delle ceramiche, che raccoglie i reperti scavati nel “butto” del maniero barese.

Apertura gratuita anche per la pinacoteca metropolitana Corrado Giaquinto che, nell'ex palazzo della Provincia, sul lungomare di Bari, accanto al suo prezioso patrimonio pittorico e scultoreo propone, inseguendo la tradizione di una riscossa commistione fra contemporaneo e

antico, la mostra “Sandro Chia e i guerrieri di Xi'An”. Ad attendere i visitatori domenica mattina, dalle 9 alle 13, una affascinante operazione di contaminazione fra arte contemporanea, storia e antichità. Curata da Clara Gelao ed Enzo Di Martino, la mostra è incentrata sugli antichi guerrieri di Xi'an (210 avanti Cristo), ritrovati in Cina nel 1974, di cui il governo cinese ha realizzato un limitato numero di copie in terracotta. Sono quelle che Chia ha dipinto con i suoi motivi

#### L'ESPOSIZIONE

Nella foto alcune delle opere esposte nella mostra “Sandro Chia e i guerrieri di Xi'An”, allestita fino al 31 marzo 2018, negli ambienti della pinacoteca metropolitana Corrado Giaquinto di Bari. Domenica ingresso gratuito dalle 9 alle 13 in occasione dell'iniziativa #domenicaalmuseo

formali, appropriandosene idealmente e facendole così diventare sue “opere fatte ad arte”. Il risultato è di forte impatto e la mostra “Sandro Chia e i guerrieri di Xi'An” sarà comunque visitabile fino al 31 marzo 2018. Su [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it) le informazioni, gli orari e l'elenco completo delle decine di luoghi aperti gratuitamente in tutta la Puglia e nella vicina Basilicata si può ben dire che ci sia l'imbarazzo della scelta.

A Bari porte aperte ancora a Palazzo Simi, nella città vecchia, mentre nella vicina Bitonto merita una visita la galleria nazionale d'arte che, a palazzo Sylos Calò, ospita i tesori donati allo Stato dal collezionista Girolamo Devanna (dalle 9 alle 20). Più lontano dal capoluogo, invece, ad Andria il più visitato fra i beni culturali pugliesi, il castello dei castelli: il maestoso Castel del Monte con le sue architetture ottagonali potrà essere visitato dalle 10,15 fino alle 19,15. Più a Sud, infine, #domenicaalmuseo potrà rappresentare l'opportunità giusta per andare alla scoperta del Marta, il museo archeologico nazionale di Taranto (8,30-19,30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA